

LA CITTÀ DI ■ SIMONA VENTURA

# La bela Tolera di Chivasso

«In provincia non ci tornerei, anche se ho legami forti»  
«Una volta tutto ruotava attorno alla Lancia, poi ha chiuso»

MARIA NOVELLA OPPO



La show girl Simona Ventura

Nella enciclopedia della tv a cura di Aldo Grasso, alla voce Ventura Simona, si legge che la «showgirl» è nata a Chivasso (Torino), ma è solo una parte, quella piemontese, della verità. In Piemonte comunque Simona è cresciuta e ha cominciato a lavorare nelle trasmissioni sportive di Telecanavese, per approdare a Telemontecarlo come inviata di «Galagoal» e poi al fianco di Bruno Pizzul alla «Domenica sportiva». Da lì è passata alla conduzione di altri programmi di genere vario e finalmente a prendere in giro tutta la sua carriera precedente tra le fila satiriche di «Mai dire gol». E qui ha cominciato un'altra carriera, liberandosi di ogni rigidità da Miss e imparando la naturalezza, che è la cosa più difficile di tutte per chiunque faccia spettacolo. In coppia, o in trio, con i migliori comici televisivi (Da Teocoli a Massimo Lopez a Gene Gnocchi) e alla fine anche da sola contro tutti in «Facciamo cabaret». E sempre in qualche modo presentandosi come una «ragazza di provincia» toccata dal successo dopo molta eroica gavetta.

**Prima ho scelto Roma**  
**Adesso sto a Bologna**  
**Ma amo Milano**

**Quindi Chivasso ha ancora una**

**sua identità.**

«Sì, ha una sua storia ed è teatro del secondo carnevale del Piemonte. Il primo è quello di Ivrea, con il tiro delle arance. A Chivasso invece si elegge la «bela Tolera»...»

**Chesè tu, naturalmente.**

«No: io non lo sono mai stata perché cen'erano di più belle di me».

**Non ci posso credere: non eri tu la più bella del paese?**

«No: io avevo delle amiche bellissime e andavo volentieri in giro con loro. Sono migliorata col tempo. Come adolescente non ero granché, anzi ero una specie di tegame, più larga che lunga. Col tempo alle volte si migliora e ci si raffina. Vuol dire che invecchierò più lentamente».

**Telo auguro. Ma tornando a Chivasso, che tipo di posto è?**

«Chivasso è la classica cittadina di provincia, dove tutti sanno tutto di tutti. Ho dei bei ricordi, ma non ci vivrei neppure se mi ammazzassero».

**addirittura! E qual è la città che hai scelto per sfuggire a Chivasso?**

«La prima città che ho scelto è stata Roma, proprio perché era il contrario di Chivasso. Poi però ho scoperto che il mio vestito ideale era Milano. Di Roma mi ero innamorata per la bellezza, ma è una città

troppo caotica. Non che Milano sia tranquilla, ma è qui che ho trovato il mio equilibrio».

**Di che cosa vive la gente a Chivasso?**

«A Chivasso c'era la Lancia, poi ha chiuso. Molti lavoratori sono stati messi in cassa integrazione, oppure si sono spostati a Torino. Mia madre aveva un negozio di abbigliamento in centro. Lei e mio padre ci tornano spesso a Chivasso, perché hanno ancora molti amici».

**E tu no? Hai abbandonato tutti i vecchi amici?**

«No, anzi la mia amica del cuore, che si chiama Angela, è di Brandizzo».

**E che lavoro avresti fatto se fossi rimasta a Chivasso?**

«Avrei fatto comunque un lavoro che mi rendesse indipendente, che mi facesse viaggiare e conoscere altri posti, sempre a contatto con la gente. Comunque mi sono diplomata all'ISEF e volevo aprire una palestra».

**Quindi nessun rimpianto per Chivasso.**

«Nessun rimpianto. Anche se mio marito adorerebbe vivere in una piccola città. Lui ama la campagna, la casa col giardino, la natura e una vita tranquilla».

**Tu invece?**

«Io a piccole dosi. Solo per potermi ricaricare. Se ho fatto a lungo la giornalista sportiva, prendendo mille aerei per seguire le squadre è perché ho sempre voglia di viaggiare, conoscere gente nuova».

**Ma non senti bisogno di radici?**

«Sì, in realtà mi sento una bolognese trapiantata a Torino. Dei bolognesi ho tante cose, per esempio la solarità. Bologna è una bella via di mezzo tra Milano e Roma».

**E non ti piace proprio niente di Chivasso?**

«Di Chivasso mi piace tanto la collina. A Castagneto Po, dove andavo a giocare a tennis al club Il poggio, mi piacevano tanti posti».

**E adesso dove giochi a tennis?**

«Adesso non ho neanche il tempo di respirare. Ma ti assicuro che correre così come faccio da Milano a Bologna, ti fa rimanere in forma».

**A Bologna adesso abiti con tuo marito (il calciatore Bettarini) e il tuo bambino. Ma dove vorresti che crescesse tuo figlio? Qual è il luogo ideale per un bambino?**

«Mio figlio vorrei che crescesse dove vuole lui. Bologna forse è il posto giusto: siamo in centro, ma abbiamo anche una casa in campagna. Vorrei che conoscesse la natura e amasse gli animali. Ogni minuto che non lavoro, lo dedico a lui. La famiglia va alimentata come una pianta».

**Ma non è che lavori troppo?**

«So di essere una privilegiata: posso scegliere dove lavorare e cosa fa-

re. Non ho l'avidità di stare in video, ho sempre saputo sdrammatizzare e ironizzare, ma voglio fare le cose che mi interessano, finché posso. Vivobene così».

**E se il lavoro ti imponesse un nuovo sradicamento, cheso, ti proponesse di andare in America?**

«Sarebbe una scelta difficile. Sì, accetterei, ma aspetterei che mio marito avesse finito di giocare. Lui vuole che scelga quello che è meglio per il mio lavoro».

**Sei proprio una donna settentrionale, tutta lavoro e famiglia.**

«Non so se è perché sono settentrionale o è proprio una mia cosa caratteriale. I miei non sono così, hanno un'altra mentalità».

**E ti senti «padana», come dice Bossi?**

«No, perché credo nelle diversità culturali, non nelle etnie contrapposte. Guarda che angoscia, quello che succede in questi giorni. Grazie a Dio noi viviamo in una democrazia».

**Tornando alla tua Chivasso, non ci vai mai?**

«Quando vado a Torino per lavoro, poi passo anche dalla mia amica Angela. Purtroppo devo dire che le ultime volte che ci sono andata, è stato per dei funerali».

**Ormai vivi correndo tra Milano e Bologna, che poi è la tua città natale. Che cosa ami di Bologna?**

«Di Bologna amo la gente, che è riservata ma ti sa dare amicizia. La città è bella e poi raggiungi tutto in poco tempo; sei subito al mare e in montagna. È servitissima e l'autostrada a tre corsie ti porta dappertutto praticamente in un'ora e mezzo».

## Il Cinema è un Romanzo.

Le Relazioni  
Pericolose



**IN EDICOLA**  
**il vhs con il libro**  
«L'educazione delle donne»  
**a 14.900 lire**

Il Dottor  
Zivago



**IN EDICOLA**  
**2 vhs con il libro**  
«Tre Rubli»  
**a sole 16.900 lire**

IT DAL ROMANZO DI  
STEPHEN KING



**IN EDICOLA**  
**2 vhs con il libro**  
«Vien di notte l'uomo nero»  
**a sole 16.900 lire**

fluida-roma

